



CONSORZIO DI BONIFICA 4 - CALTANISSETTA

Istituito ai sensi del D.P.R.S. del 23.05.1997

Mandatario senza rappresentanza del Consorzio di Bonifica Sicilia Occidentale
(D. P. Reg. Sic. N. 467 del 12 settembre 2017)



RELAZIONE DEL DIRIGENTE DELL'AREA AMMINISTRATIVA PER IL RIACCERTAMENTO ORDINARIO DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI AL 31 DICEMBRE 2019

L'art. 3 – comma 4 – del decreto legislativo n. 118/2011 e successive modifiche ed integrazioni stabilisce che *“al fine di dare attuazione al principio contabile della competenza finanziaria enunciato nell'allegato 1, gli enti di cui al comma 1 provvedono, annualmente, al riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del loro mantenimento..... Possono essere conservati tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate. Possono essere conservate tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate. Le entrate e le spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili. La reimputazione degli impegni è effettuata incrementando, di pari importo, il fondo pluriennale di spesa, al fine di consentire, nell'entrata degli esercizi successivi, l'iscrizione del fondo pluriennale vincolato a copertura delle spese reimputate. La costituzione del fondo pluriennale vincolato non è effettuata in caso di reimputazione contestuale di entrate e di spese. Le variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato e agli stanziamenti correlati, dell'esercizio in corso e dell'esercizio precedente, necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente. Il riaccertamento ordinario dei residui è effettuato anche nel corso dell'esercizio provvisorio o della gestione provvisoria. Al termine delle procedure di riaccertamento non sono conservati residui cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate”*.

Il riaccertamento ordinario dei residui consiste pertanto nel verificare sistematicamente:

- a) I crediti di dubbia e difficile esazione;
- b) I crediti riconosciuti assolutamente inesigibili;
- c) I crediti riconosciuti insussistenti o prescritti;
- d) I debiti insussistenti o prescritti;
- e) I crediti e i debiti non imputati correttamente in bilancio a causa di errori materiali o per riclassificazione del bilancio, per i quali è necessario procedere ad una loro riclassificazione;

f) I crediti e i debiti imputati all'esercizio concluso che non risultano di competenza finanziaria di tale esercizio, per i quali è necessaria la reimputazione all'esercizio in cui il credito o il debito è esigibile.

Al fine di procedere al riaccertamento sono stati esaminati gli elenchi dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2019, i cui importi ammontano rispettivamente a complessivi € 1.209.579,17 e a € 595.897,42 .

Dai predetti elenchi sono stati eliminati gli accertamenti e gli impegni esigibili nell'esercizio 2019 regolati tramite incassi e pagamenti alla data odierna, per cui gli elenchi degli accertamenti e degli impegni per i quali occorre effettuare la verifica ai fini ricognitori, (allegati 1 e 2) riportano le seguenti risultanze.

Residui attivi relativi all'anno 2019	€ 1.029.579,17
Residui passivi relativi all'anno 2019	€ 334.448,60

Sulla base dei principi contabili di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e, in particolare, del punto 9.1 inerente il riaccertamento ordinario, si propone:

- a) di ridurre dal conto del bilancio 2019 i residui attivi di dubbia e difficile esazione per i quali, sussistono fondate ed obiettive ragioni circa la realizzazione del credito, per un totale di € 406.244,82. In particolare, si tratta di importi derivanti da crediti per ruoli di contribuenza antecedenti al 2015 e parzialmente al 2016 e 2017, e crediti per fornitura idrica all'utenza consortile antecedenti al 2015 e, parzialmente, sino al 2018 per i quali le azioni di recupero mediante procedure coattive comporterebbero ulteriori costi di riscossione che, al pari della sorte capitale, difficilmente possono essere recuperati;
- b) di mantenere nell'esercizio 2020, i residui attivi non introitati per un totale di € 623.334,35, trattandosi di crediti tutt'ora esigibili relativi a ruoli di contribuenza e fornitura idrica per i quali sono state poste in essere le azioni per l'interruzione della prescrizione e per il recupero degli stessi (allegato 3);
- c) di ridurre dal conto del bilancio 2019 i residui passivi per un totale di € 12.666,74, trattandosi di impegni per i quali non sussistono più obbligazioni (allegato 4);
- d) di mantenere nell'esercizio 2020, i residui passivi non regolarizzati per un totale di € 321.781,86, trattandosi di impegni corrispondenti ad obbligazioni giuridiche certe e tutt'ora esistenti (allegato 4);

Caltanissetta, 16 giugno 2020

Il Dirigente dell'Area Amministrativa
(d.ssa  Scannella)